

## Agrigento Provincia

# Gli architetti: «L'Ufficio tecnico del Comune è ormai allo sbando»

CANICATTÌ. Presidente dell'Ordine, Alfonso Cimino: «Avevamo chiesto la riorganizzazione»

CARMELO VELLA

**CANICATTÌ.** La situazione dell'ufficio tecnico del Comune non è passata inosservata all'ordine degli architetti di Agrigento.

Nei giorni scorsi, dopo la denuncia del comitato 2021 era stato il Prefetto di Agrigento, Maria Rita Cocciufa a chiedere all'amministrazione comunale chiarimenti su quanto avviene nell'ufficio. Oggi è il presidente dell'ordine degli architetti di Agrigento, Alfonso Cimino, a chiedere risposte immediate dagli uffici comunali preposti verso i liberi professionisti.

“Prendiamo atto con grande soddisfazione dell'intervento del Prefetto di Agrigento, al quale porgiamo il nostro benvenuto nella comunità agrigentina, sulle problematiche inerenti l'ufficio tecnico del comune di Canicattì – afferma Alfonso Cimino. “Riguardo gli uffici comunali di Canicattì, – aggiunge



Sede del Municipio

Cimino- ricordo che già nei primi giorni del febbraio scorso abbiamo avuto un incontro con i rappresentanti dell'Amministrazione comunale di Canicattì a seguito di sollecitazioni dei nostri colleghi che lamentavano uno stallo nelle procedure di rilascio dei titoli autorizzativi ed edilizi nel territorio comunale. A seguito dell'emergenza Covid 19 speravamo in una ripresa delle at-

tività e abbiamo chiesto di conoscere quali funzionari svolgevano il lavoro agile in modo da darne comunicazione ai nostri iscritti. Oggi, dopo cinque mesi, nonostante in queste settimane di concerto con il collegio dei geometri e l'ordine degli ingegneri, – aggiunge Cimino- abbiamo tentato di organizzare un incontro per discutere le problematiche già poste, riscontriamo un

ulteriore stallo dello stesso Utc. Non abbiamo avuto alcun riscontro, nonostante la nostra disponibilità a dare un aiuto immediato anche con progetti di sussidiarietà, venendo incontro alle problematiche dell'ufficio tecnico. Non vale a nulla comunicare di aver identificato un nuovo dirigente dello stesso ufficio, se lo stesso è sprovvisto di funzionari idonei a svolgere il proprio ruolo. Altrettanto non vale a nulla comunicare indirizzi telematici per l'invio di pratiche e progetti. Esistono, per legge, lo sportello unico dell'edilizia e lo sportello unico delle attività produttive, ribadiamo che sono tanti gli uffici tecnici, – conclude Alfonso Cimino- veri motori pulsanti delle nostre città e dell'economia di un paese, che versano però in stato di crisi, anche a causa dei pre-pensionamenti o per mancanza di personale. Non possiamo assistere inermi”.

## SCIACCA

### Operazione pulizia dall'Esa arriva trattore vecchio e non funzionante

**SCIACCA.** L'Ente di Sviluppo Agricolo anche quest'anno invia nei Comuni personale e mezzi meccanici per dare supporto nelle operazioni di pulizia dei centri urbani e dei luoghi pubblici. Ma tale operazione a Sciacca prende il via con qualche problema tecnico, politico e... diplomatico.

Il mezzo meccanico arrivato in città insieme a due operai è risultato infatti guasto e sarà necessario effettuare un intervento di riparazione. Il retroscena di questo incidente di percorso è che il trattore-decespugliatore dell'Esa sarebbe dovuto essere nuovo di zecca, come promesso alle autorità locali. Invece, è arrivato un mezzo vecchio, mentre quello nuovo nei giorni scorsi è stato affidato al Comune di Montevago, luogo dove sta eseguendo le operazioni previste.

“In questa vicenda entra in gioco la forza politica di Sciacca e dei nostri rappresentanti: – ha commentato il consigliere comunale Giuseppe Milioti – “Il mezzo nuovo dell'Eas doveva arrivare a Sciacca ma poi è stato portato a Montevago. L'onorevole La Rocca Ruvo – aggiunge – ha dimostrato di contare più dei nostri deputati saccensi Catanzaro e Mangiacavallo. Purtroppo – conclude il consigliere di opposizione – ormai tutti arrivano prima di noi e tutti sono molto più autorevoli quando entrano in gioco livelli politici esterni a quelli locali”. Il trattore che con un braccio decespugliatore può effettuare il diserbo meccanizzato e pulisce le strade dalle erbacce, all'arrivo a Montevago è stato addirittura accolto con una cerimonia di inaugurazione e una festa con la presenza di tutte le autorità locali. E, chissà, forse festeggiavano pure di avere anticipato il Comune. “E' stata un'azione scorretta” ci dice un amministratore saccense che non ha voluto fare dichiarazioni ufficiali. L'amministrazione ha comunque avuto rassicurazioni sull'arrivo a Sciacca, nei prossimi giorni, del mezzo attualmente a Montevago.

GIUSEPPE RECCA

## IN BREVE

### CANICATTÌ

#### Assolto perché ha un fratello gemello

c.v.) Avendo un fratello gemello non è possibile stabilire se sia effettivamente lui l'autore di un danneggiamento a delle auto della Guardia di Finanza che erano parcheggiate all'interno dell'area della Tenenza di Canicattì. Per questo motivo i giudici della Corte di Appello di Palermo hanno assolto Adrian Dorin Sulic, 34 anni, romeno residente a Canicattì che era difeso dall'avvocato Paolo Ingrao. In primo grado l'uomo era stato condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione grazie a delle immagini che lo avrebbero filmato mentre danneggiava le vetture della Gdf un'Alfa Romeo 156 ed una Fiat Punto in uso al corpo militare. Ma in appello la sentenza è stata completamente ribaltata perché da quelle immagini non è possibile stabilire se effettivamente fosse stato lui l'autore o il fratello gemello dell'uomo che vive anche lui in città. La vicenda risale al 2015.

## Naro, verdetto per l'omicidio di Constantin Pinau Anisoara Lupascu condannata a 22 anni di carcere

**NARO.** Condanna a 22 anni di carcere per omicidio. Escluse le aggravanti della minorata difesa e futili motivi. L'accusa di tentato omicidio derubricato il lesioni. Risarcimento e provvisoriamente immediatamente esecutive.

Questo il verdetto emesso ieri mattina dalla Corte d'Assise del Tribunale di Agrigento, nei confronti della romena Anisoara Lupascu. La donna accusata col marito Vasile Lupascu, 44 anni e il figlio Vladut Vasile Lupascu, 19 anni, già condannati in primo grado, col rito abbreviato, a 30 anni di carcere, di aver partecipato all'omicidio di Pinau Constantin.

L'uomo di 37 anni, loro connazionale, massacrato a colpi di zappa e bastone in un agguato nel quale restò ferita pure la moglie di quest'ultimo. L'omicidio avvenne l'8 luglio



2018. Il movente sarebbe da ricercare in dissidi tra le due famiglie. Dissidi finiti in tragedia.

La sostituto procuratore della Repubblica Emiliana Busto aveva chiesto la condanna a 25 anni di carcere per la donna che, nel frattempo, ha avuto modo di mettere al mondo un altro figlio.

L'imputata è stata assistita dall'avvocato Diego Giarratana. Parte

civile nel processo sono stati i parenti della vittima, assistiti dagli avvocati Francesco Scopelliti e Giovanni Salvaggio. La difesa dell'imputata aveva chiesto di sentire un testimone che non era stato mai escusso, sostanzialmente “sconosciuto” agli atti processuali e che avrebbe potuto dare un ulteriore contributo alla ricostruzione della vicenda.

Il Tribunale non ha accolto la richiesta, dopo che la Procura e la parte civile si erano opposte. Prossima settimana è previsto l'inizio del processo d'Appello per il marito e il figlio della donna condannata ieri. Una successione di processi che per questo nucleo familiare è iniziato, al cospetto di un altro nucleo familiare che aspetta solo giustizia per la barbara morte del loro congiunto.

FRANCESCO DI MARE

## GROTTE

### Desiderio Garufo protagonista per la promozione della Reggina

**GROTTE.** La scorsa estate era partito in ritiro con la Reggina in sordina, da Reggio Calabria è sceso con un'altra promozione dalla serie C alla B. Desiderio Garufo, svincolato dal Trapani dove aveva contribuito alla promozione in serie B, anche se con poche presenze per via di un infortunio poi azzerato grazie alle cure con il metodo M.c. E.V.A. ha vinto un altro campionato da protagonista con 22 presenze, 1 gol e 4 assist vincenti.

Desiderio, ragazzo semplice ed educato, serio professionista del calcio, sulla riva dello stretto si è conquistato con sudore un posto da titolare e la fiducia del tecnico Mimmo Toscano. Se il campionato non fosse stato so-



Desiderio Garufo

speso, Garufo avrebbe toccato le 30 presenze. «E' stata una stagione fantastica e sono onorato di avere indossato la maglia della Reggina – dice l'esterno di fascia appena tornato dalla festa promozione a Reggio Calabria – nonostante le mie 33 primavere ho dimostrato sul campo che posso dire ancora la mia».

TONINO BUTERA

## FAVARA

### Riprende il “porta a porta” dopo sei giorni di sciopero

**FAVARA.** E' ripresa ieri pomeriggio la raccolta differenziata “porta a porta” dei rifiuti solidi urbani e la pulizia generale del paese con l'eliminazione delle discariche sparse in tutto il territorio comunale sia al centro che nella periferia.

Dopo sei giorni di sciopero ad oltranza, per protestare contro il mancato pagamento degli stipendi, i netturbini che a Favara svolgono il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti sono tornati a lavoro. L'operazione di bonifica è scattata subito dopo la fumata bianca avvenuta alla Prefettura. Decisivo è stato l'intervento del Prefetto di Agrigento, Maria Rita Cocciufa, cui i lavoratori e i sindacati si erano rivolti per cercare di trovare una soluzione al sistematico ritardo da parte delle ditte

nell'erogare lo stipendio, che per contratto deve avvenire il 15° giorno di ogni mese. Ai netturbini, invece, devono essere ancora accreditate le mensilità rispettivamente di aprile e maggio. Alla riunione in Prefettura, erano presenti per il Comune di Favara la sindaco di Anna Alba e l'ingegnere Alberto Avenia, i rappresentanti del Consorzio di Imprese, il segretario generale CGIL di Agrigento

Alfonso Buscemi e una delegazione di lavoratori. Sua Eccellenza Maria Rita Cocciufa è andata subito al sodo invitando sindaca e imprese a trovare un'immediata soluzione tra le parti in grado di garantire al più presto il pagamento delle mensilità ai lavoratori.

TOTÒ ARANCIO

## RIBERA

### Dai terreni confiscati farina e pasta biologici

**RIBERA.** Grazie alla coltivazione e produzione di grano biologico sui terreni di Monte Sara confiscati alla mafia, Ribera, con tanto di stemma sulla confezione, ha una pasta e una farina proprie, prodotte dalla cooperativa “Liberarmonia” di Poggioreale a cui il comune ha affidato le terre.

Con il grano trebbiato, vengono realizzati, dopo la macinazione a Bisacquino e la confezione a Corleone, circa 18 tipologie di pasta di semola di grano duro, varietà “Simeto”, dalle lasagne agli spaghetti e alle linguine, dai ditali, alle penne e agli anellini che vengono venduti in confezioni da mezzo chilo nei supermercati. La farina di semola e rimacinata di grano duro viene utilizzata per pane e pizza (nella



La pasta di Monte Sara

foto Giuseppe e Lea Patti ed Angelo Moscarelli).

“Siamo al secondo anno di produzione del grano per circa 130 quintali – ci dice la presidente Rosalia Nuccio – abbiamo intenzione di immettere farina e pasta sui mercati nazionali, attraverso la grande produzione organizzata per un prodotto di nicchia”.

EMANUELA MINIO